APPARECCHIO E DENTISTA PER CHI NON PUÒ PERMETTERSELO: ANCHE QUESTO È *SHARE*

Tra i progetti finanziati con i proventi del punto vendita di via Padova,
anche cure ortodontiche per bambini di famiglie in difficoltà economica

Per **Marcela, peruana di trent'anni**, la vita non è mai stata semplice: madre single a Milano, con due figli, separata dal marito. Ma tutto è peggiorato da quando, nel 2013, le è scaduto il contratto di lavoro ed è rimasta senza stipendio. Riescono a tirare avanti con i 380 euro al mese guadagnati dalla madre di Marcela, che vive con loro. Quando il medico le ha comunicato che **il figlio Olivier, che oggi ha dodici anni, aveva bisogno di un apparecchio per i denti**, è andata in crisi.

Fatima invece ha undici anni, due fratelli più piccoli e i denti storti. Capita a molti bambini, ma i suoi genitori non avevano i soldi per l'apparecchio per i denti, che pure – secondo il loro medico – era proprio necessario. In famiglia lavora solo suo padre con un contratto a tempo determinato, e dopo chissà. La pastorale dei migranti della diocesi le ha consigliato di rivolgersi al **poliambulatorio Jenner73, gestito dalla cooperativa Farsi Prossimo Salute, una delle realtà del Consorzio Farsi Prossimo**.

Quando **Carlota ha finito il liceo, in Ecuador**, i suoi genitori le hanno comunicato che tutta la famiglia sarebbe partita per l'Italia. Ma per lei, qui, non è stato facile capire né come poter continuare gli studi, né come trovare un lavoro.
Una mano gliel'ha data il Sai, il servizio accoglienza immigrati di Caritas Ambrosiana, che l'ha indirizzata a un corso di formazione professionale. E l'ha aiutata anche quando, dopo una visita all'Istituto Stomatologico, le hanno prescritto l'uso di un apparecchio ortodontico. In famiglia vivono con il solo stipendio del papà, e ci sono anche gli studi di suo fratello da pagare, questa faccenda dei denti non ci voleva proprio. Dal Sai l'hanno inviata al poliambulatorio Jenner73, e Carlota ha potuto avere il suo apparecchio.

Olivier, Fatima e Carlota hanno potuto essere curati grazie a 5mila euro che il negozio Share di via Padova ha versato nel Fondo di solidarietà del Poliambulatorio Jenner73: perché il progetto Share non ha solo una dimensione *green*, ma anche e soprattutto sociale. Oltre a dare lavoro a persone svantaggiate, una parte dei guadagni viene reinvestita in progetti sociali sul territorio. Come il poliambulatorio Jenner73, un centro dove vengono erogate prestazioni sanitarie e specialistiche di elevata qualità a prezzi calmierati, o addirittura gratuite per chi vive difficoltà economiche e viene segnalato dai centri di ascolto della Caritas.
Il poliambulatorio funziona secondo una logica di **"sanità solidale": una sorta di terza via tra quella pubblica, che spesso ha tempi di attesa biblici, e quella privata, costosa e orientata al profitto economico.**
Negli ultimi 4 anni il poliambulatorio, **grazie al Fondo di solidarietà** che ha istituito per chi ha bisogno di cure mediche ma non può permettersi neanche il sistema sanitario nazionale, ha erogato **1.534 prestazioni sanitarie** a 360 persone, per un valore pari a **242mila euro**. E il 67% delle prestazioni sono odontoiatriche: sono cure che assorbono l'87% del totale del valore economico e che non sono garantite dal Sistema Sanitario Nazionale anche a coloro che godono di un'esenzione totale.

Milano, 18 marzo 2016

Ufficio stampa: F.Chiavarini (Cooperativa Oltre) 02.67479017; 347.4205085